

**DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO ED ENERGIA
SVILUPPO ENERGETICO SOSTENIBILE**

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

N. 3692 in data 12-07-2024

OGGETTO: CONCESSIONE DI ULTERIORI AGEVOLAZIONI IN FAVORE DELLA C.V.A. S.P.A. E DELLA C.V.A. EOS S.R.L. (CAR: 29282 CUP: B53D23000460006) A INTEGRAZIONE DEL P.D. N. 3810 IN DATA 28 GIUGNO 2023, NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), MISSIONE 2 "RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA", COMPONENTE 2 "ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE", INVESTIMENTO 3.1 "PRODUZIONE DI IDROGENO IN AREE INDUSTRIALI DISMESSE", FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXT GENERATION EU. INTEGRAZIONE ATTO D'OBBLIGO.

Il Coordinatore, in vacanza del Dirigente della Struttura sviluppo energetico sostenibile

Visto il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE, 2007) — versione consolidata (GU 2016/C 202/1 del 07/06/2016);

visto il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento di supporto straordinario dell'Unione europea, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

visto il regolamento (UE) 2021/523 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 marzo 2021, che istituisce il programma *InvestEU* e che modifica il regolamento (UE) 2015/1017;

visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) la cui valutazione positiva è stata approvata con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

visto l'allegato riveduto alla citata decisione del Consiglio recante traguardi/obiettivi, indicatori e calendari in relazione a misure e investimenti del medesimo PNRR e, in particolare, l'Investimento 3.1 "*Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse*", Componente 2 "*Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile*", Missione 2 "*Rivoluzione verde e transizione ecologica*", volto a promuovere la produzione locale e l'uso di idrogeno nell'industria e nel trasporto locale, con la creazione delle cosiddette *hydrogen valleys*;

viste le ulteriori indicazioni riferite all'Investimento 3.1 contenute nel medesimo allegato riveduto alla decisione di approvazione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, con le quali è specificato, tra l'altro, che lo scopo del progetto è riadibire le aree industriali dismesse a unità sperimentali per la produzione di idrogeno con impianti FER locali ubicati nello stesso complesso industriale o in aree limitrofe e che la misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete;

visti gli obblighi di assicurare il conseguimento di traguardi (*milestone*) e obiettivi (*target*) stabiliti nel PNRR e, in particolare:

- il *milestone* M2C2-48, in scadenza al T1 2023: "*Aggiudicazione dei progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse. Sarà finanziata la produzione di idrogeno verde che comporta meno di 3 t CO₂eq/t H₂ onde conseguire il miglior risultato in termini di decarbonizzazione. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete*";
- il *target* M2C2-49, in scadenza al T2 2026: "*Completamento di almeno 10 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1-5 MW ciascuno. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete*";

visto che l'allegato 1 all'accordo denominato *Operational Arrangements* (Ref.Ares(2021)7947180-22/12/2021), concluso tra la Commissione europea e lo Stato italiano il 22 dicembre 2021, associa ai suddetti *milestone* e *target* i seguenti meccanismi di verifica:

- M2C2-48: "*Summary document duly justifying how the milestone (including all the constitutive elements) was satisfactorily fulfilled. This document shall include as an annex the following documentary evidence: a) copy of contract award notification b) extract of the relevant parts of the technical specifications of the project proving alignment with the CID's description of the investment and milestone c) report of the evaluation committee regarding its assessment of the submitted applications against the Call's demands*";

- M2C2-49: “Summary document duly justifying how the target (including all the constitutive elements) was satisfactorily fulfilled. This document shall include as an annex the following documentary evidence: a) a list of projects and for each of them - a brief description; - a official references of the certificate of completion issued in accordance with national legislation. b) justification of compliance with the CID's description of the investment and targets”;

visti i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l’altro, l’obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani, del superamento dei divari territoriali ed il principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea e gli Allegati VI e VII al regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241;

visto il regolamento delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;

visti gli articoli 9 e 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, che definiscono gli obiettivi ambientali e il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “Do no significant harm”) e la comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante “Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”;

visto il regolamento delegato (UE) n. 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un’attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all’adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;

visto l’articolo 22, paragrafo 2, lettera d), del citato regolamento (UE) 2021/241 che, in materia di tutela degli interessi finanziari dell’Unione, stabilisce l’obbligo in capo agli Stati Membri beneficiari del dispositivo per la ripresa e la resilienza di raccogliere categorie standardizzate di dati, tra cui il/i nome/i, il/i cognome/i e la data di nascita del/dei titolare/i effettivo/i del destinatario dei fondi o appaltatore, ai sensi dell’articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio;

visto il regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

visto il regolamento (CE, EURATOM) n. 2988/1995 del Consiglio, del 18 dicembre 1995, relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità;

visto il regolamento (CE, EURATOM) n. 2185/1996 del Consiglio, dell’11 dicembre 1996 relativo ai controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione europea ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità;

vista la direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2015, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione;

viste le linee guida per la Strategia di Audit 2014/2020 (EGESIF_14-0011-02);

vista la nota EGESIF_14-0021-00 del 16 giugno 2014, Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate;

vista la risoluzione del Comitato delle Regioni, (2014/C 174/01) - Carta della governance multilivello in Europa;

visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”* e successive modifiche e integrazioni;

vista la direttiva 2018/2001/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

visto il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”*;

considerato il ruolo attribuito all'idrogeno nel percorso nazionale di decarbonizzazione, in conformità al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) al 2030 e nella Strategia a Lungo Termine (LTS) al 2050;

vista la comunicazione COM(2020) 301 final della Commissione del 8 luglio 2020 *“Una Strategia Europea per l'Idrogeno climaticamente neutra”*, che individua l'esigenza di stimolare la produzione e l'introduzione dell'idrogeno verde nel tessuto produttivo nel panorama europeo;

vista la pubblicazione delle *“Linee Guida Preliminari per la Strategia Nazionale Idrogeno”* del Ministero della transizione ecologica del 24 novembre 2020, con le quali è delineato il percorso dello sviluppo dell'idrogeno in sinergia con la Strategia Europea;

visto il decreto legislativo n. 286 del 30 luglio 1999, recante *“Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

visto il decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, recante *“Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”* a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265 e ss.mm.ii.;

visto il decreto legislativo n. 123 del 30 giugno 2011, recante *“Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”*;

visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii., recante il *“Codice dei contratti pubblici”* e successive modifiche e integrazioni;

visto il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante *“Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”*;

visto l'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”*, ai sensi del quale, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

visto l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo, della predetta legge n. 178 del 2020, ai sensi del quale, al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

visto, altresì, il comma 1044 dello stesso articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto;

visto il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge di 29 luglio 2021, n. 108, recante: *«Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»* e successive modifiche e integrazioni;

visto, in particolare, l'articolo 9, comma 1, del citato decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, il quale stabilisce che alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali;

visto il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: *«Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»* e successive modifiche e integrazioni;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021, recante l'individuazione delle Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del predetto decreto-legge n. 77 del 2021;

visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, relativo all'assegnazione delle risorse finanziarie in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi previsti nel PNRR e ai corrispondenti milestone e target, che, per il sopra richiamato Investimento 3.1, ha assegnato al Ministero della transizione ecologica l'importo complessivo di 500 milioni di euro;

considerato che l'articolo unico, comma 7, del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 6 agosto 2021 prevede che *“Le singole Amministrazioni inviano, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e secondo le indicazioni del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento Ragioneria generale dello Stato, i dati relativi allo stato di attuazione delle riforme e degli investimenti ed il raggiungimento dei connessi traguardi ed obiettivi al fine della presentazione, alle scadenze previste, delle richieste di pagamento alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 22 del regolamento (UE) 2021/241 del*

Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, tenuto conto anche di quanto concordato con la Commissione europea”;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, del 15 settembre 2021, in cui sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, da rendere disponibili in formato elaborabile, con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché a ogni altro elemento utile per l'analisi e la valutazione degli interventi;

visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021 recante *“Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178”* e successive modifiche e integrazioni;

visto il decreto-legge del 24 febbraio 2023, n. 13, recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”;*

visto il decreto legislativo n. 165/2001 recante *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni”* e successive modifiche e integrazioni;

vista la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante *“Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”* e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale *“Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso”;*

visto l'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, prevede l'apposizione del Codice Identificativo di Gara (CIG) e del Codice unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;

vista la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del Codice Unico di Progetto (CUP);

vista la circolare RGS-MEF 14 ottobre 2021, n. 21, recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”;*

vista la circolare RGS-MEF 29 ottobre 2021, n. 25, avente ad oggetto *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti”;*

vista la circolare RGS-MEF 14 dicembre 2021, n. 31, avente ad oggetto *“Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target”;*

vista la circolare RGS-MEF 30 dicembre 2021, n. 32, che contiene la *Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)*;

vista la circolare RGS-MEF 31 dicembre 2021, n. 33, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR - addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento*”;

vista la circolare RGS-MEF 18 gennaio 2022, n. 4, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative*”;

vista la circolare RGS-MEF 24 gennaio 2022, n. 6 recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR*”;

vista la circolare RGS-MEF 10 febbraio 2022, n. 9 recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*”;

vista la circolare RGS-MEF 29 aprile 2022, n. 21, recante “*Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC*”;

vista la circolare RGS-MEF 21 giugno 2022, n. 27, recante “*Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)– Monitoraggio delle misure PNRR*”;

vista la circolare RGS-MEF 4 luglio 2022, n. 28, recante “*Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - prime indicazioni operative*”;

vista la circolare RGS-MEF 26 luglio 2022, n. 29, recante “*Procedure finanziarie PNRR*”;

vista la circolare RGS-MEF 11 agosto 2022, n. 30, recante “*Procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR*”;

vista la circolare RGS-MEF 21 settembre 2022, n. 31, recante “*Modalità di accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili di cui all'articolo 26, commi 7 e 7-bis, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50*”;

vista la circolare RGS-MEF 13 ottobre 2022, n. 33, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)*”;

vista la circolare RGS-MEF 17 ottobre 2022, n. 34, recante “*Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza*”;

vista la circolare RGS-MEF 2 gennaio 2023, n. 1, recante “*Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile di cui al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Precisazioni relative anche al controllo degli atti di gestione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*”;

vista la circolare RGS-MEF del 10/3/2023, n. 10, recante “*Interventi PNRR. Ulteriori indicazioni operative per il controllo preventivo e il controllo dei rendiconti delle Contabilità Speciali PNRR aperte presso la Tesoreria dello Stato*”;

vista la circolare RGS-MEF 22 marzo 2023, n. 11, recante “*Registro integrato dei controlli PNRR- Sezione controlli milestone e target*”;

vista la circolare RGS-MEF 14 aprile 2023, n. 16, recante “*Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori - Rilascio in esercizio sul sistema informativo ReGiS delle Attestazioni dei controlli svolti su procedure e spese e del collegamento alla banca dati ORBIS nonché alle piattaforme antifrode ARACHNE e PIAF-IT*”;

vista la comunicazione della Commissione europea (2022/C 131 I/01) del 24 marzo 2022 “*Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia a seguito dell’aggressione della Russia contro l’Ucraina*” e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, la Sezione 2.5 recante “*Aiuti per accelerare la diffusione, prevista dal piano REPowerEU, delle energie rinnovabili, dello stoccaggio e del calore rinnovabile*”;

vista la comunicazione della Commissione europea C(2023) 1711 final del 9 marzo 2023 “*Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia a seguito dell’aggressione della Russia contro l’Ucraina*” e, in particolare, la Sezione 2.5.1 recante “*Aiuti agli investimenti per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e lo stoccaggio di energia*”;

visto il decreto del Ministro della transizione ecologica 21 settembre 2022, recante “*Condizioni per l’accesso alle agevolazioni sul consumo di energia rinnovabile in impianti di elettrolisi per la produzione di idrogeno verde*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23 settembre 2022;

vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e successive modifiche e integrazioni;

visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, recante “*Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell’articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59*” e successive modifiche e integrazioni;

visto il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*”;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22, recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020;

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 recante “*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*” e successive modifiche e integrazioni;

visto l'articolo 52, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modificazioni e integrazioni, che prevede che, al fine di garantire il rispetto dei divieti di cumulo e degli obblighi di trasparenza e di pubblicità previsti dalla normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato, i soggetti pubblici o privati che concedono ovvero gestiscono i predetti aiuti trasmettono le relative informazioni alla banca dati, istituita presso il Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57, che assume la denominazione di "Registro nazionale degli aiuti di Stato";

visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, n. 115 del 31 maggio 2017, recante "*Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni*";

visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e successive modifiche e integrazioni;

visto il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

visto il decreto del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con il Ministro per l'interno, 2 aprile 1968, n. 1444, recante "*Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967*";

visto il decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante "*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*" e convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27;

visto il regolamento 2015/1222 della Commissione europea, del 24 luglio 2015 che stabilisce orientamenti in materia di allocazione della capacità e di gestione della congestione;

vista la delibera 461/16/R/eel dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente del 04 agosto 2016, recante "*Disposizioni in merito alla suddivisione della rete rilevante in zone*";

visto il decreto-legge n. 173 del 11 novembre 2022, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 264 del 11 novembre 2022, e, in particolare, l'articolo 4, comma 1 che stabilisce che il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

visto l'Avviso pubblico del Ministro della transizione ecologica del 15 dicembre 2021, pubblicato, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale n. 21 del 27 Gennaio 2022, con il quale le Regioni e le Province autonome sono state invitate a manifestare interesse per la selezione di proposte volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 2 "*Rivoluzione verde e transizione*

ecologica”, Componente 2 “*Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile*”, Investimento 3.1 “*Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse*”;

visto il decreto del Ministero della transizione ecologica del 21 ottobre 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 282 del 2 dicembre 2022, recante “Attuazione dell’Investimento 3.1 “Produzione in aree industriali dismesse” e dell’Investimento 3.2 “Utilizzo dell’idrogeno in settori Hard-to-abate”, della Missione 2, Componente 2, del PNRR”;

richiamato il provvedimento dirigenziale n. 8362, in data 29 dicembre 2022, recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, misura 3 “Promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell’idrogeno”, “Componente 2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”, Investimento 3.1 “Produzione in aree industriali dismesse”, finanziato dall’unione europea – Next Generation EU. Approvazione avviso pubblico di cui alla DGR n.1649 del 28/12/2022”, finalizzato alla selezione e al successivo finanziamento di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse;

visto il provvedimento dirigenziale n. 1571 del 21 marzo 2023 con cui è stata approvata la proposta di graduatoria dei progetti, pubblicato sul sito istituzionale della Regione Autonoma Valle d’Aosta in pari data, sulla base della suddetta proposta di graduatoria redatta dalla Commissione;

richiamato il provvedimento dirigenziale n. 3810, in data 28 giugno 2023, recante “Concessione delle agevolazioni in attuazione dell’articolo 14, comma 2, dell’avviso pubblico approvato con P.D. n. 8362 in data 29 dicembre 2022, finalizzato alla selezione di proposte progettuali volte alla realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”, Investimento 3.1 “Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse”, finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU, in favore della C.V.A. S.P.A. e della C.V.A. EOS S.R.L. (CAR: 25916; CUP: B53D23000460006)”, relativo alla concessione di un contributo pari a complessivi euro 6.100.000 per la realizzazione del progetto denominato “H₂WAY₂ZERO”, in favore di C.V.A. S.P.A. e C.V.A. EOS S.R.L., rispettivamente per un importo di euro 5.002.000,00 e di euro 1.098.000,00;

preso atto che, ad esito della concessione delle agevolazioni ai soggetti beneficiari (anche denominati “soggetti attuatori esterni”), non sono state esaurite le dotazioni finanziarie assegnate a ciascuna Regione e Provincia Autonoma, ai sensi dell’allegato 1 al predetto decreto del Ministero della transizione ecologica del 21 ottobre 2022, pertanto è opportuno procedere all’impegno delle risorse finanziarie residue assegnate all’Investimento 3.1 in questione;

richiamato il decreto del Capo Dipartimento energia del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica n. 164 del 17 aprile 2024, (di seguito MASE) n. 164 del 17 aprile 2024, recante “Attuazione dell’articolo 4, comma 5, del decreto del Ministro della transizione ecologica 21 ottobre 2022, n. 463, finalizzato alla ripartizione delle risorse residue, assegnate nell’ambito dell’investimento 3.1 “Produzione in aree industriali dismesse”, Missione 2, Componente 2, del PNRR”, con il quale sono state ripartite le

risorse residue, ammesso alla registrazione alla Corte dei Conti in data 29 maggio 2024 (n. 1971);

tenuto conto che l'articolo 3, comma 3, lettera a), del suddetto decreto, riporta che nell'Allegato 1, sezione A, sono presenti i progetti che, nell'ambito delle graduatorie pubblicate dalle Regioni e Province autonome, sono risultati ammissibili ma finanziabili parzialmente per mancanza di risorse e che, a detta sezione, sono destinate in via prioritaria le risorse di cui all'articolo 2;

considerato che la C.V.A. S.P.A., la quale ha presentato in forma congiunta il progetto denominato "H₂WAY₂ZERO" con la C.V.A. EOS S.R.L., rientra nella sezione A dell'allegato 1 sopra citata, e che al progetto medesimo sono destinati ulteriori euro 2.595.916,00, da suddividere tra le imprese tenendo conto degli importi di ripartizione delle spese riportati al punto 5.2 del documento allegato alla domanda di agevolazione e denominato "Atto costitutivo di Associazione Temporanea di Scopo per la realizzazione del progetto H₂WAY₂ZERO" e degli importi già concessi con P.D. 3810/2023, nelle modalità di seguito indicate:

- C.V.A. S.p.A. per un importo pari a euro 2.165.560,00 (7.167.560,00 - 5.002.000,00);
- C.V.A. EOS S.r.l. per un importo pari a euro 430.356,00 (1.528.356,00 - 1.098.000,00);

visto il decreto direttoriale n. 102 del 27 giugno 2024, recante "Attuazione dell'articolo 3, comma 2 del decreto del Capo Dipartimento energia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 164 del 17 aprile 2024", con il quale è stato sostituito l'Allegato 1 al decreto del Capo Dipartimento energia del MASE n. 164 del 17 aprile 2024, che in ogni caso non ha comportato modifiche in termini di risorse assegnate e di graduatoria ai soggetti attuatori esterni della Regione Autonoma Valle d'Aosta, che pertanto risultano essere assegnatari in via prioritaria per gli importi riportati al paragrafo precedente;

dato atto che si è provveduto agli adempimenti propedeutici alla predisposizione del provvedimento di concessione previsti all'articolo 14, comma 1, lettere b) e c), dell'avviso di cui al P.D. 8362/2022 richiamato nelle premesse, mentre, su indicazione del MASE, trattandosi di un'integrazione di risorse rispetto ad un progetto già ammesso a finanziamento anche solo parzialmente, non è necessario ripetere le verifiche ex ante sull'assenza di conflitto di interesse e doppio finanziamento;

considerato che il MASE, in qualità di Autorità responsabile del predetto regime di aiuti, ha comunicato che il precedente Codice Aiuto RNA - CAR (25916), registrato nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato, è diventato "CAR "master", ed ha provveduto alla trasmissione di un nuovo Codice Aiuto RNA - CAR (29282) relativo alle concessioni delle ulteriori agevolazioni;

considerato che la Struttura sviluppo energetico sostenibile, in qualità di soggetto concedente degli aiuti ai sensi dell'Avviso, è tenuta a registrare nel Registro nazionale degli aiuti di Stato i singoli aiuti individuali prima della concessione degli stessi e che la registrazione di ciascun aiuto individuale è certificata dal predetto Registro attraverso l'attribuzione del «Codice Concessione RNA - COR»;

ritenuto necessario, su indicazione del MASE, procedere alla variazione in diminuzione sul Registro Nazionale degli aiuti di stato della spesa ammessa relativa ai due COR originari

riportati nel P.D. 3810/2023 sopra richiamato (codice “COR” 15855619 e codice “COR” 15855626, rispettivamente per i contributi concessi a C.V.A: S.p.A. e a C.V.A. EOS S.r.l.), tramite richiesta di variazione sul Registro medesimo, con la quale sono stati rilasciati i seguenti codici “COVAR”:

- Codice “COVAR” 1321803 relativo alla variazione di importo della spesa ammessa di cui al codice “COR” 15855619;
- Codice “COVAR” 1321807 relativo alla variazione di importo della spesa ammessa di cui al codice “COR” 15855626;

ritenuto inoltre opportuno procedere alla richiesta dei nuovi codici “COR” relativi all’ulteriore concessione in favore dei soggetti attuatori esterni C.V.A. S.p.A e C.V.A. EOS S.r.l.;

considerato che, in aggiunta allo schema di atto d’obbligo approvato con P.D. 3810/2023, è necessario predisporre uno schema di atto d’obbligo aggiuntivo, allegato al presente provvedimento, da trasmettere alla Struttura sviluppo energetico sostenibile debitamente compilato e sottoscritto da parte dei soggetti attuatori esterni entro 30 giorni dall’adozione del presente provvedimento di concessione;

vista la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 (Nuova disciplina dell’organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d’Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale), e, in particolare, l’articolo 4, relativo alle funzioni della direzione amministrativa;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 481 in data 8 maggio 2023 concernente la revisione della Struttura organizzativa dell’Amministrazione regionale a decorrere dal 1° giugno 2023;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 575, in data 22 maggio 2023, recante il conferimento dell’incarico dirigenziale alla sottoscritta;

richiamata la deliberazione n. 1558 in data 28 dicembre 2023, concernente l’approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2024/2026 e delle connesse disposizioni applicative, come da ultimo adeguati con deliberazione della Giunta regionale n. 296 in data 25 marzo 2024,

DECIDE

1. di concedere, per le motivazioni indicate in premessa, l’ulteriore contributo entro il limite massimo pari a complessivi euro 2.595.916,00 (duemilionicinquecentonovantacinquemilanovecentosedici/00) per la realizzazione del progetto denominato “H₂WAY₂ZERO”, con Codice Unico di Progetto (CUP) n. B53D23000460006, in favore di:
 - C.V.A. S.p.A. (impresa capofila, C.F.-P.IVA: 01013130073) per un importo pari a euro 2.165.560,00 (duemilionicentosessantacinquemilacinquecentosessanta/00), codice “COR” 22545221);

- C.V.A. EOS S.r.l. (impresa gregaria, C.F.-P.IVA: 10718570012), per un importo pari a euro 430.356,00 (quattrocentotrentamilatrecentocinquantasei/00), codice “COR” 22545234);
- 2. che le disposizioni concernenti gli obblighi e gli adempimenti dei soggetti attuatori esterni, beneficiari delle agevolazioni, connessi alla concessione dei finanziamenti, all’attuazione dei relativi progetti a valere sul PNRR e all’applicazione della normativa richiamata nelle premesse, sono disciplinate dall’apposito atto d’obbligo (Allegato 1), integrato rispetto a quello già approvato con P.D. 8362/2023, che viene approvato con il presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale e che dovrà essere sottoscritto dai soggetti attuatori esterni e trasmesso alla Struttura sviluppo energetico sostenibile entro 30 giorni dall’approvazione del presente provvedimento;
- 3. di dare atto che la copertura finanziaria dei contributi di cui al punto 1 del presente provvedimento è assicurata dalle risorse assegnate alla Regione Autonoma Valle d’Aosta, pari ad euro 2.595.916,00 (duemilionicinquecentonovantacinquemilanovecentosedici/00), per come previsto nell’Allegato 1, sezione A, al decreto del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (di seguito MASE) n. 164 del 17 aprile 2024, recante “Attuazione dell’articolo 4, comma 5, del decreto del Ministro della transizione ecologica 21 ottobre 2022, n. 463, finalizzato alla ripartizione delle risorse residue, assegnate nell’ambito dell’investimento 3.1 “Produzione in aree industriali dismesse”, Missione 2, Componente 2, del PNRR”;
- 4. di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato sul relativo sito istituzionale della Regione, sul canale tematico “Energia”;
- 5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale, in quanto le movimentazioni finanziarie avverranno direttamente tra il Ministero e i soggetti beneficiari (soggetti attuatori esterni) senza transitare sul bilancio regionale.

L’estensore
Simone Gamba

In vacanza del dirigente
Il Coordinatore
Tamara Cappellari



Allegato 1 al provvedimento dirigenziale n. _____ in data _____

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Missione 2 *“Rivoluzione verde e transizione ecologica”*

Componente 2 *“Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”*

Investimento 3.1 *“Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse”*

ATTO D'OBBLIGO AGGIUNTIVO CONNESSO ALL'ACCETTAZIONE DELL'ULTERIORE FINANZIAMENTO CONCESSO DALLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA ALLA C.V.A. S.P.A. (IMPRESA CAPOFILA, C.F-P.IVA: 01013130073) E ALLA C.V.A. EOS S.R.L. (IMPRESA GREGARIA, C.F-P.IVA: 10718570012) PER IL PROGETTO H₂WAY₂ZERO - CUP B53D23000460006

VISTO il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE, 2007) — versione consolidata (GU 2016/C 202/1 del 07/06/2016);

VISTO il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento di supporto straordinario dell'Unione europea, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

VISTO il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il regolamento (UE) 2021/523 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 marzo 2021, che istituisce il programma *InvestEU* e che modifica il regolamento (UE) 2015/1017;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) la cui valutazione positiva è stata approvata con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTO l'allegato riveduto alla citata decisione del Consiglio recante traguardi/obiettivi, indicatori e calendari in relazione a misure e investimenti del medesimo PNRR e, in particolare, l'Investimento 3.1 *“Produzione in aree industriali dismesse”*, Componente 2 *“Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”*, Missione 2 *“Rivoluzione verde e transizione ecologica”*, volto a promuovere la produzione locale e l'uso di idrogeno nell'industria e nel trasporto locale, con la creazione delle cosiddette *hydrogen valleys*;

VISTE le ulteriori indicazioni riferite all'Investimento 3.1 contenute nel medesimo allegato riveduto alla decisione di approvazione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, con le quali è specificato, tra l'altro, che lo scopo del progetto è riadibire le aree industriali dismesse a unità sperimentali per la produzione di idrogeno con impianti FER locali ubicati nello stesso complesso industriale o in aree limitrofe e che la misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete;

VISTI gli obblighi di assicurare il conseguimento di traguardi (*milestone*) e obiettivi (*target*) stabiliti nel PNRR e, in particolare:

- la *milestone* M2C2-48, in scadenza al T1 2023: “*Aggiudicazione dei progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse. Sarà finanziata la produzione di idrogeno verde che comporta meno di 3 t CO₂eq/t H₂ onde conseguire il miglior risultato in termini di decarbonizzazione. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete*”;
- il *target* M2C2-49, in scadenza al T2 2026: “*Completamento di almeno 10 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1-5 MW ciascuno. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete*”;

VISTO che l'allegato 1 all'accordo denominato *Operational Arrangements* (Ref.Ares(2021)7947180-22/12/2021), concluso tra la Commissione europea e lo Stato italiano il 22 dicembre 2021, associa ai suddetti *milestone* e *target* i seguenti meccanismi di verifica:

- M2C2-48: “*Summary document duly justifying how the milestone (including all the constitutive elements) was satisfactorily fulfilled. This document shall include as an annex the following documentary evidence: a) copy of contract award notification b) extract of the relevant parts of the technical specifications of the project proving alignment with the CID's description of the investment and milestone c) report of the evaluation committee regarding its assessment of the submitted applications against the Call's demands*”;
- M2C2-49: “*Summary document duly justifying how the target (including all the constitutive elements) was satisfactorily fulfilled. This document shall include as an annex the following documentary evidence: a) a list of projects and for each of them - a brief description; - a official references of the certificate of completion issued in accordance with national legislation. b) justification of compliance with the CID's description of the investment and targets*”;

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani, del superamento dei divari territoriali ed il principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e gli Allegati VI e VII al regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241;

VISTO il regolamento delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;

VISTI gli articoli 9 e 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, che definiscono gli obiettivi ambientali e il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “Do no significant harm”) e la comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante “Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;

VISTO l'articolo 22, paragrafo 2, lettera d), del citato regolamento (UE) 2021/241 che, in materia di tutela degli interessi finanziari dell'Unione, stabilisce l'obbligo in capo agli Stati Membri beneficiari del dispositivo per la ripresa e la resilienza di raccogliere categorie standardizzate di dati, tra cui il/i nome/i, il/i cognome/i e la data di nascita del/dei titolare/i effettivo/i del destinatario dei fondi o appaltatore, ai sensi dell'articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il regolamento (CE, EURATOM) n. 2988/1995 del Consiglio, del 18 dicembre 1995, relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità;

VISTO il regolamento (CE, EURATOM) n. 2185/1996 del Consiglio, dell'11 dicembre 1996 relativo ai controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione europea ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità;

VISTA la direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2015, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione;

VISTE le linee guida per la Strategia di Audit 2014/2020 (EGESIF_14-0011-02);

VISTA la nota EGESIF_14-0021-00 del 16 giugno 2014, *Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate*;

VISTA la risoluzione del Comitato delle Regioni, (2014/C 174/01) - *Carta della governance multilivello in Europa*;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la direttiva 2018/2001/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

VISTO il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";

CONSIDERATO il ruolo attribuito all'idrogeno nel percorso nazionale di decarbonizzazione, in conformità al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) al 2030 e nella Strategia a Lungo Termine (LTS) al 2050;

VISTA la comunicazione COM(2020) 301 final della Commissione del 8 luglio 2020 "Una Strategia Europea per l'Idrogeno climaticamente neutra", che individua l'esigenza di stimolare la produzione e l'introduzione dell'idrogeno verde nel tessuto produttivo nel panorama europeo;

VISTA la pubblicazione delle "Linee Guida Preliminari per la Strategia Nazionale Idrogeno" del Ministero della transizione ecologica del 24 novembre 2020, con le quali è delineato il percorso dello sviluppo dell'idrogeno in sinergia con la Strategia Europea;

VISTO il decreto legislativo n. 286 del 30 luglio 1999, recante “*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, recante “*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali*” a norma dell’articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo n. 123 del 30 giugno 2011, recante “*Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell’attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell’articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196*”;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii., recante il “*Codice dei contratti pubblici*” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”;

VISTO l’articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*”, ai sensi del quale, con uno o più decreti del Ministro dell’economia e delle finanze, sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

VISTO l’articolo 1, comma 1043, secondo periodo, della predetta legge n. 178 del 2020, ai sensi del quale, al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell’economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTO, altresì, il comma 1044 dello stesso articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell’economia e delle finanze, sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto;

VISTO il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge di 29 luglio 2021, n. 108, recante: «*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*» e successive modifiche e integrazioni;

VISTO, in particolare, l’articolo 9, comma 1, del citato decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, il quale stabilisce che alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante «*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*» e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021, recante l’individuazione delle Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza ai sensi dell’articolo 8, comma 1, del predetto decreto-legge n. 77 del 2021;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 e ss.mm.ii., relativo all'assegnazione delle risorse finanziarie in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi previsti nel PNRR e ai corrispondenti milestone e target, che, per il sopra richiamato Investimento 3.1, ha assegnato al Ministero della transizione ecologica l'importo complessivo di 500 milioni di euro;

CONSIDERATO che l'articolo unico, comma 7, del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 6 agosto 2021 e ss.mm.ii. prevede che *“Le singole Amministrazioni inviano, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e secondo le indicazioni del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento Ragioneria generale dello Stato, i dati relativi allo stato di attuazione delle riforme e degli investimenti ed il raggiungimento dei connessi traguardi ed obiettivi al fine della presentazione, alle scadenze previste, delle richieste di pagamento alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 22 del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, tenuto conto anche di quanto concordato con la Commissione europea”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, del 15 settembre 2021, in cui sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, da rendere disponibili in formato elaborabile, con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché a ogni altro elemento utile per l'analisi e la valutazione degli interventi;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021 recante *“Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178”* e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto-legge del 24 febbraio 2023, n. 13, recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”*;

VISTO il decreto legislativo n. 165/2001 recante *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni”* e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante *“Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”* e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale *“Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso”*;

VISTO l'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, prevede l'apposizione del Codice Identificativo di Gara (CIG) e del Codice unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;

VISTA la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del Codice Unico di Progetto (CUP);

VISTA la circolare RGS-MEF 14 ottobre 2021, n. 21, recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”*;

VISTA la circolare RGS-MEF 29 ottobre 2021, n. 25, avente ad oggetto *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti”*;

VISTA la circolare RGS-MEF 14 dicembre 2021, n. 31, avente ad oggetto “*Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target*”;

VISTA la circolare RGS-MEF 30 dicembre 2021, n. 32, che contiene la *Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)*;

VISTA la circolare RGS-MEF 31 dicembre 2021, n. 33, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR - addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento*”;

VISTA la circolare RGS-MEF 18 gennaio 2022, n. 4, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative*”;

VISTA la circolare RGS-MEF 24 gennaio 2022, n. 6 recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR*”;

VISTA la circolare RGS-MEF 10 febbraio 2022, n. 9 recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*”.

VISTA la circolare RGS-MEF 29 aprile 2022, n. 21, recante “*Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC*”;

VISTA la circolare RGS-MEF 21 giugno 2022, n. 27, recante “*Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)– Monitoraggio delle misure PNRR*”;

VISTA la circolare RGS-MEF 4 luglio 2022, n. 28, recante “*Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - prime indicazioni operative*”;

VISTA la circolare RGS-MEF 26 luglio 2022, n. 29, recante “*Procedure finanziarie PNRR*”;

VISTA la circolare RGS-MEF 11 agosto 2022, n. 30, recante “*Procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR*”;

VISTA la circolare RGS-MEF 21 settembre 2022, n. 31, recante “*Modalità di accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili di cui all'articolo 26, commi 7 e 7-bis, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50*”;

VISTA la circolare RGS-MEF 13 ottobre 2022, n. 33, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)*”;

VISTA la circolare RGS-MEF 17 ottobre 2022, n. 34, recante “*Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza*”;

VISTA la circolare RGS-MEF 2 gennaio 2023, n. 1, recante “*Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile di cui al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Precisazioni relative anche al controllo degli atti di gestione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*”;

VISTA la circolare RGS-MEF del 10 marzo 2023, n. 10, recante “*Interventi PNRR. Ulteriori indicazioni operative per il controllo preventivo e il controllo dei rendiconti delle Contabilità Speciali PNRR aperte presso la Tesoreria dello Stato*”;

VISTA la circolare RGS-MEF 22 marzo 2023, n. 11, recante “*Registro integrato dei controlli PNRR- Sezione controlli milestone e target*”;

VISTA la circolare RGS-MEF 14 aprile 2023, n. 16, recante “*Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori - Rilascio in esercizio sul sistema informativo ReGiS delle Attestazioni dei controlli svolti su procedure e spese e del collegamento alla banca dati ORBIS nonché alle piattaforme antifrode ARACHNE e PLAF-IT*”;

VISTA la comunicazione della Commissione europea (2022/C 131 I/01) del 24 marzo 2022 “*Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*” e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, la Sezione 2.5 recante “*Aiuti per accelerare la diffusione, prevista dal piano REPowerEU, delle energie rinnovabili, dello stoccaggio e del calore rinnovabile*”;

VISTA la comunicazione della Commissione europea C(2023) 1711 final del 9 marzo 2023 “*Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*” e, in particolare, la Sezione 2.5.1 recante “*Aiuti agli investimenti per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e lo stoccaggio di energia*”;

VISTO il decreto del Ministro della transizione ecologica 21 settembre 2022, recante “*Condizioni per l'accesso alle agevolazioni sul consumo di energia rinnovabile in impianti di elettrolisi per la produzione di idrogeno verde*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23 settembre 2022;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, recante “*Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59*” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22, recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020;

VISTO il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 recante “*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'articolo 52, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modificazioni e integrazioni, che prevede che, al fine di garantire il rispetto dei divieti di cumulo e degli obblighi di trasparenza e di pubblicità previsti dalla normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato, i soggetti pubblici o privati che concedono ovvero gestiscono i predetti aiuti trasmettono le relative informazioni alla banca dati, istituita presso il Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'articolo

14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57, che assume la denominazione di “Registro nazionale degli aiuti di Stato”;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, n. 115 del 31 maggio 2017, recante “*Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni?*”;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante “*Codice in materia di protezione dei dati personali?*” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

VISTO il decreto del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con il Ministro per l'interno, 2 aprile 1968, n. 1444, recante “*Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967?*”;

VISTO il decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante “*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività?*” e convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTO il regolamento 2015/1222 della Commissione Europea, del 24 luglio 2015 che stabilisce orientamenti in materia di allocazione della capacità e di gestione della congestione;

VISTA la delibera 461/16/R/eel dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente del 04 agosto 2016, recante “*Disposizioni in merito alla suddivisione della rete rilevante in zona?*”;

VISTO il decreto-legge n. 173 del 11 novembre 2022, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri?*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 264 del 11 novembre 2022, e, in particolare, l'articolo 4, comma 1 che stabilisce che il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

VISTO l'Avviso pubblico del Ministro della transizione ecologica del 15 dicembre 2021, pubblicato, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale n. 21 del 27 Gennaio 2022, con il quale le Regioni e le Province autonome sono state invitate a manifestare interesse per la selezione di proposte volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 2 “*Rivoluzione verde e transizione ecologica?*”, Componente 2 “*Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile?*”, Investimento 3.1 “*Produzione in aree industriali dismesse?*”;

VISTO il decreto del Ministro della transizione ecologica del 21 ottobre 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 282 del 2 dicembre 2022, recante “*Attuazione dell'Investimento 3.1 «Produzione in aree industriali dismesse» e dell'Investimento 3.2 «Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate», della Missione 2, Componente 2 del PNRR?*”;

VISTO, in particolare, l'articolo 4, comma 1, del predetto decreto del Ministro della transizione ecologica del 21 ottobre 2022 ai sensi del quale la dotazione finanziaria assegnata al Ministero della transizione ecologica per l'attuazione del predetto Investimento 3.1 è stata destinata:

- a) per l'ammontare di euro 450.000.000,00 (quattrocentocinquanta milioni) alla realizzazione di progetti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse. Dette risorse concorrono al raggiungimento dei target M2C2-48 e M2C2-49 di cui alla decisione di approvazione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021;
- b) per l'ammontare di euro 50.000.000,00 (cinquanta milioni) alla realizzazione di “Progetti bandiera” ai sensi del protocollo di intesa del 15 aprile 2022 tra il Ministero per gli affari regionali e le autonomie ed il Ministero della transizione ecologica;

VISTO l'Allegato 1 al predetto decreto del Ministro della transizione ecologica del 21 ottobre 2022 contenente il riparto e l'assegnazione delle risorse alle Regioni e Province autonome per la realizzazione dei progetti di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) dello stesso decreto, ai sensi del quale la Regione Autonoma Valle d'Aosta risulta assegnataria di un ammontare di risorse pari ad euro 14.000.000,00 (quattordicimilioni/00) per la realizzazione dei predetti progetti;

DATO ATTO che la copertura finanziaria della Misura PNRR della Regione Autonoma Valle d'Aosta è assicurata dalle risorse finanziarie ripartite nel citato Allegato 1 al decreto del Ministro della transizione ecologica del 21 ottobre 2022;

VISTO il decreto del Direttore Generale Incentivi energia del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica del 23 dicembre 2022, n. 427, con il quale, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 7, comma 2 del citato decreto del Ministro della transizione ecologica del 21 ottobre 2022, “*sono definiti gli adempimenti in capo alle regioni e alle province autonome in qualità di soggetti attuatori, lo schema di bando tipo per la concessione delle agevolazioni da parte delle regioni e delle province autonome che disciplina le modalità tecnico-operative finalizzate alla concessione delle agevolazioni di cui al presente decreto, nonché:*

- a) *le specifiche tecniche rispetto alle caratteristiche dei siti ammissibili di cui all'avviso del Ministro della transizione ecologica del 15 dicembre 2021;*
- b) *i requisiti di ammissibilità degli interventi;*
- c) *le modalità di presentazione dei progetti e i criteri di valutazione dei medesimi;*
- d) *i costi ammissibili;*
- e) *le modalità di gestione finanziaria dei progetti, nonché di monitoraggio, controllo e rendicontazione dei medesimi;*
- f) *le modalità di gestione delle varianti di progetto e di revoca totale o parziale delle agevolazioni;*
- g) *le modalità per la disciplina dei rapporti tra il Ministero della transizione ecologica e le regioni e le province autonome ai sensi del presente decreto;*
- h) *gli adempimenti in capo ai Soggetti beneficiari ovvero soggetti attuatori esterni delle progettualità ammesse a finanziamento;*
- i) *il regime di aiuto da applicare ai sensi del comma 1, primo periodo”;*

VISTO, in particolare, l'Allegato 1 al predetto decreto del Direttore generale Incentivi energia del 23 dicembre 2022, n. 427, recante lo schema di un Bando tipo, comune per tutte le regioni e province autonome, per la concessione delle agevolazioni con il dettaglio delle modalità tecnico-operative per la concessione delle agevolazioni medesime in favore di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito

dell'Investimento 3.1 “*Produzione in aree industriali dismesse*”, previsto nella Missione 2 “*Rivoluzione verde e transizione ecologica*”, Componente 2 “*Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile*”, del PNRR;

VISTO l'Accordo di cooperazione istituzionale per l'attuazione della misura M2C2 – Investimento 3.1 “*Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse*” prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza tra il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Dipartimento Energia, Direzione generale Incentivi energia e la Regione Autonoma Valle d'Aosta, concluso ai sensi dell'art. 5, comma 6 del d. lgs. 50/2016 e registrato dalla Corte dei Conti in data 8 giugno 2023, con prot. n. 1971 (di seguito anche “Accordo”);

VISTO che in attuazione di quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, del citato decreto del Direttore generale Incentivi energia del 23 dicembre 2022, n. 427, la Regione Autonoma Valle d'Aosta in data 29 dicembre 2022 ha emanato l'Avviso pubblico approvato con provvedimento dirigenziale n. 8362 di pari data (di seguito definito “Avviso”), qui da intendersi integralmente trascritto e riportato, pubblicato in pari data sul sito istituzionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta, canale tematico “Energia” finalizzato alla selezione e al successivo finanziamento di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito dell'Investimento 3.1;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 11 dell'Avviso, la Struttura Sviluppo energetico sostenibile provvede alla costituzione di una Commissione di approvazione e valutazione delle proposte progettuali secondo le modalità indicate nel citato articolo e che detta commissione procede all'istruttoria tecnica delle domande di agevolazione secondo le modalità e i tempi definiti all'articolo 12 e ne trasmette le risultanze alla Struttura medesima entro 30 giorni dal termine finale per la presentazione delle istanze, unitamente alla proposta di graduatoria redatta secondo l'ordine decrescente rispetto al punteggio attribuito a ciascuna proposta progettuale e recante le informazioni di cui all'articolo 13, comma 4, tra le quali:

- l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento, con indicazione del CUP, della dimensione finanziaria e dell'agevolazione concedibile - in caso di progetto congiunto, dette informazioni sono riportate per ciascun componente del raggruppamento;
- l'elenco dei progetti ammissibili a finanziamento, ma non finanziabili per esaurimento delle risorse;
- l'elenco dei progetti non ammissibili con l'indicazione degli eventuali motivi dell'inammissibilità;

CONSIDERATO altresì che siffatta proposta di graduatoria, in applicazione dell'articolo 13, comma 1, dell'Avviso, è approvata con provvedimento del Dirigente della Struttura sviluppo energetico sostenibile e pubblicata sul relativo sito istituzionale entro 7 giorni dal ricevimento della medesima e comunque entro e non oltre il 31 marzo 2023;

VISTO il provvedimento dirigenziale n. 978 del 21 febbraio 2023 con il quale è stata nominata la Commissione di ammissione e valutazione di cui all'articolo 11 dell'Avviso;

RILEVATO che alla scadenza dei termini fissati nell'Avviso sono state presentate n. 3 proposte progettuali;

VISTA la nota prot. n. 3684, in data 23 febbraio 2023, con la quale il Dirigente della Struttura sviluppo energetico sostenibile ha trasmesso alla Commissione di cui all'articolo 11, comma 1, dell'Avviso le n. 2 domande di agevolazione per le quali le verifiche di cui all'articolo 12, comma 1, si sono concluse con esito positivo;

PRESO ATTO delle risultanze delle attività istruttorie e della proposta di graduatoria indicante le proposte progettuali ammesse a finanziamento, trasmesse dalla suddetta Commissione alla Struttura Sviluppo energetico sostenibile ed acquisite al prot. n. 4382 in data 17 marzo 2023;

VISTO il provvedimento dirigenziale n. 1571 del 21 marzo 2023 con cui è stata approvata la proposta di graduatoria dei progetti, pubblicato sul sito istituzionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta in pari data, sulla base della suddetta proposta di graduatoria redatta dalla Commissione;

CONSIDERATO che il progetto denominato “H₂WAY₂ZERO”, con Codice Unico di Progetto (CUP) n. B53D23000460006, presentato in forma congiunta dall'impresa C.V.A. S.p.A. (impresa capofila) e C.V.A. EOS s.r.l. (impresa gregaria) risulta compreso nell'elenco dei progetti ammissibili e finanziabili nell'ambito della graduatoria adottata con provvedimento 1571/2023 sopra richiamato, per un importo di contributo ammesso pari a 6.100.000,00 euro (seimilionicentomila/00) nelle modalità indicate sul documento allegato alla domanda di agevolazione e denominato “Atto costitutivo di Associazione Temporanea di Scopo per la realizzazione del progetto “H₂WAY₂ZERO” e di seguito riportate:

- C.V.A. S.p.A, per un importo pari a euro 5.002.000,00 (cinquemilioniduemila/00);
- C.V.A. EOS s.r.l., per un importo pari a euro 1.098.000,00 (unmilionenovantottomila/00);

CONSIDERATO che per le domande di agevolazione utilmente poste nel provvedimento di approvazione della graduatoria approvata con provvedimento 1571/2023, in base a quanto previsto dall'articolo 14, comma 1, dell'Avviso, il Dipartimento sviluppo economico ed energia ha provveduto a:

- a) *“acquisire, nel caso dei progetti congiunti, il mandato conferito per atto pubblico o scrittura privata autenticata e il contratto di collaborazione registrato, ove non presentati unitamente alla domanda di agevolazione;*
- b) *acquisire le dichiarazioni in merito ai dati necessari per la richiesta delle informazioni antimafia per i soggetti sottoposti alla verifica di cui all'articolo 85 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modifiche e integrazioni al fine dell'acquisizione della documentazione antimafia attraverso consultazione della Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia di cui all'articolo 96 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modifiche e integrazioni, qualora l'agevolazione richiesta sia superiore a euro 150.000,00;*
- c) *acquisire i dati necessari alla determinazione e alla verifica della titolarità effettiva dei Soggetti beneficiari ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 2, lettera d, del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021;*
- d) *la registrazione dell'aiuto individuale nel Registro nazionale aiuti;*
- e) *richiedere al Soggetto beneficiario, ovvero al soggetto capofila in caso di progetto presentato in forma congiunta, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio con la quale lo stesso si impegna a rispettare tutte le disposizioni di qualunque natura conseguenti all'eventuale pubblicazione dell'atto delegato di cui all'articolo 27, paragrafo 3 della direttiva (UE) 2018/2001, qualora questo entri in vigore antecedentemente il provvedimento di cui al comma 2”;*

CONSIDERATO che il Dipartimento sviluppo economico ed energia, con nota prot. n. 8082 del 22 giugno 2023, ha trasmesso la documentazione relativa agli esiti dei controlli di cui all'art. 14, comma 1, lettere b) e c);

DATO ATTO che la Struttura sviluppo energetico sostenibile:

- tenuto conto che le imprese hanno presentato un progetto congiunto, con nota prot. n. 6013 in data 20 aprile 2023 ha richiesto alle stesse di provvedere alla trasmissione del mandato conferito con atto pubblico che attestasse il rispetto di quanto previsto all'art. 14, comma 1, lett. e), alla quale l'impresa ha fornito la necessaria documentazione con nota prot. n. 7145 in data 19 maggio 2023;

- con nota prot. n. 6886 in data 12 maggio 2023, ha richiesto all'impresa una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attestasse il rispetto di quanto previsto all'art. 14, comma 1, lett. e), alla quale l'impresa ha fornito la necessaria documentazione con nota prot. n. 7148 in data 19 maggio 2023;

VISTA la decisione della Commissione europea C(2023) 2395 final del 03.04.2023, allegata al presente atto d'obbligo, con la quale la medesima Commissione ha deciso di non sollevare obiezioni nei confronti del regime di aiuti SA.106007 istituito con il predetto decreto del Direttore generale Incentivi energia del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica del 23 dicembre 2022, n. 427, in quanto compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

CONSIDERATO che la Direzione generale Incentivi energia del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, in qualità di Autorità responsabile del predetto regime di aiuti, ha provveduto a registrare lo stesso nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato (Codice Aiuto RNA - CAR 25916);

CONSIDERATO che la Direzione generale Incentivi energia del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha altresì provveduto, nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, a registrare l'Avviso (ID Bando 89046) nell'ambito del predetto regime di aiuti e ad accreditare la Struttura sviluppo energetico sostenibile quale soggetto concedente degli aiuti ai sensi dell'Avviso;

CONSIDERATO che la Struttura sviluppo energetico sostenibile, in qualità di soggetto concedente degli aiuti ai sensi dell'Avviso, è tenuto a registrare nel Registro nazionale degli aiuti di Stato i singoli aiuti individuali prima della concessione degli stessi e che la registrazione di ciascun aiuto individuale è certificata dal predetto Registro attraverso l'attribuzione del «Codice Concessione RNA - COR»;

PRESO ATTO dei citati esiti degli adempimenti di cui all'articolo 14, comma 1, dell'Avviso;

ATTESO l'obbligo di adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22 del regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, comprese le frodi sospette, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati nonché di garantire l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) 2021/241;

VISTA la nota prot. n. 8082 del 22 giugno 2023 già richiamata, con la quale sono altresì stati riportati gli esiti delle verifiche preliminari circa l'assenza di conflitti di interesse e doppio finanziamento in base alla indicazioni operative fornite tramite le *Linee guida per i Soggetti attuatori delegati* rese disponibili dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Dipartimento dell'unità di missione per il PNRR;

CONSIDERATO che l'articolo 14, comma 2, dell'Avviso prevede che, per le domande di agevolazione utilmente poste nel provvedimento di approvazione della graduatoria, la Struttura sviluppo energetico sostenibile adotta il provvedimento di concessione delle agevolazioni fermi restando gli adempimenti di cui al comma 1, quanto previsto all'articolo 21, comma 3, del medesimo Avviso e gli esiti delle verifiche preliminari di assenza di doppio finanziamento e conflitti di interessi previste dalle predette *Linee guida per i Soggetti attuatori delegati*;

VISTO il provvedimento di concessione delle agevolazioni n. 3810 del 28 giugno 2023 adottato ai sensi dell'articolo 14, comma 2, dell'Avviso;

VISTO, in particolare, il punto 3. del richiamato provvedimento di concessione delle agevolazioni, il quale prevede che per la copertura finanziaria dei contributi di cui al punto 1. del medesimo provvedimento è assicurata dalle risorse assegnate alla Regione Autonoma Valle d'Aosta, pari ad euro 14.000.000,00 (quattordicimilioni/00), per come previsto nell'Allegato 1 al decreto del Ministro della transizione ecologica del 21 ottobre 2022 recante “Attuazione dell'Investimento 3.1 «Produzione in aree industriali dismesse» e dell'Investimento 3.2 «Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate», della Missione 2, Componente 2 del PNRR”;

TENUTO CONTO che, con prot. n. 8630 del 12 luglio 2023, è stato trasmesso l'atto d'obbligo connesso all'accettazione del finanziamento, debitamente compilato e sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti beneficiari;

PRESO ATTO che, ad esito della concessione delle agevolazioni ai soggetti beneficiari, non sono state esaurite le dotazioni finanziarie assegnate a ciascuna Regione e Provincia Autonoma, ai sensi dell'allegato 1 al predetto decreto del Ministero della transizione ecologica del 21 ottobre 2022, pertanto è opportuno procedere all'impegno delle risorse finanziarie residue assegnate all'Investimento 3.1 in questione;

RICHIAMATO il decreto del Capo Dipartimento energia del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 164 del 17 aprile 2024, (di seguito MASE) n. 164 del 17 aprile 2024, recante “Attuazione dell'articolo 4, comma 5, del decreto del Ministro della transizione ecologica 21 ottobre 2022, n. 463, finalizzato alla ripartizione delle risorse residue, assegnate nell'ambito dell'investimento 3.1 “Produzione in aree industriali dismesse”, Missione 2, Componente 2, del PNRR”, con il quale sono state ripartite le risorse residue, ammesso alla registrazione alla Corte dei Conti in data 29 maggio 2024 (n. 1971);

TENUTO CONTO che l'articolo 3, comma 3, lettera a), del suddetto decreto, riporta che nell'Allegato 1, sezione A, sono presenti i progetti che, nell'ambito delle graduatorie pubblicate dalle Regioni e Province autonome, sono risultati ammissibili ma finanziabili parzialmente per mancanza di risorse e che, a detta sezione, sono destinate in via prioritaria le risorse di cui all'articolo 2;

CONSIDERATO che la C.V.A. S.P.A., la quale ha presentato in forma congiunta il progetto denominato “H2WAY2ZERO” con la C.V.A. EOS S.R.L., rientra nella sezione A dell'allegato 1 sopra citata, e che al progetto medesimo sono destinati ulteriori euro 2.595.916,00, da suddividere tra le imprese tenendo conto degli importi di ripartizione delle spese riportati al punto 5.2 del documento allegato alla domanda di agevolazione e denominato “Atto costitutivo di Associazione Temporanea di Scopo per la realizzazione del progetto H2WAY2ZERO” e degli importi già concessi con P.D. 3810/2023, nelle modalità di seguito indicate:

- C.V.A. S.p.A. per un importo pari a euro 2.165.560,00 (7.167.560,00 - 5.002.000,00);
- C.V.A. EOS S.r.l. per un importo pari a euro 430.356,00 (1.528.356,00 – 1.098.000,00);

VISTO il decreto direttoriale n. 102 del 27 giugno 2024, recante “Attuazione dell'articolo 3, comma 2 del decreto del Capo Dipartimento energia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 164 del 17 aprile 2024”, con il quale è stato sostituito l'Allegato 1 al decreto del Capo Dipartimento energia del MASE n. 164 del 17 aprile 2024, che in ogni caso non ha comportato modifiche in termini di risorse assegnate e di graduatoria ai soggetti attuatori esterni della Regione Autonoma Valle d'Aosta, che pertanto risultano essere assegnatari in via prioritaria per gli importi riportati al paragrafo precedente;

DATO ATTO che si è provveduto agli adempimenti propedeutici alla predisposizione del provvedimento di concessione previsti all'articolo 14, comma 1, lettere b) e c), dell'avviso di cui al P.D.

8362/2022 richiamato nelle premesse, mentre, su indicazione del MASE, trattandosi di un'integrazione di risorse rispetto ad un progetto già ammesso a finanziamento anche solo parzialmente, non è necessario ripetere le verifiche ex ante sull'assenza di conflitto di interesse e doppio finanziamento;

CONSIDERATO pertanto che, per le motivazioni indicate, in aggiunta allo schema di atto d'obbligo approvato con P.D. 3810/2023, è necessario predisporre lo schema di atto d'obbligo aggiuntivo di cui trattasi, connesso all'accettazione dell'ulteriore finanziamento, da trasmettere alla Struttura sviluppo energetico sostenibile debitamente compilato e sottoscritto da parte dei soggetti attuatori esterni entro 30 giorni dall'adozione del presente provvedimento di concessione;

VISTO il provvedimento di concessione dell'ulteriore finanziamento n. _____ del _____ **[a cura del soggetto attuatore esterno, indicare gli estremi del provvedimento]** adottato ai sensi dell'articolo 14, comma 2, dell'Avviso;

TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO

_____ **[indicare il soggetto beneficiario dell'impresa capofila]**, in persona del Legale Rappresentante, dott. _____, nato a _____, CF _____, **[a cura del soggetto attuatore esterno]** quale soggetto attuatore esterno, beneficiario del contributo di cui al provvedimento di concessione delle agevolazioni n. 3810 del 28 giugno 2023 e del provvedimento di concessione dell'ulteriore finanziamento n. _____ del _____ **[a cura del soggetto attuatore esterno, indicare gli estremi del provvedimento]**

E

_____ **[indicare il soggetto beneficiario dell'impresa gregaria]**, in persona del Legale Rappresentante, dott. _____, nato a _____, CF _____, **[a cura del soggetto attuatore esterno]** quale soggetto attuatore esterno, beneficiario del contributo di cui al provvedimento di concessione delle agevolazioni n. 3810 del 28 giugno 2023 e del provvedimento di concessione dell'ulteriore finanziamento n. _____ del _____ **[a cura del soggetto attuatore esterno, indicare gli estremi del provvedimento]**

DICHIARANO SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Oggetto)

1. I Soggetti attuatori esterni, beneficiari del contributo di cui al provvedimento di concessione delle agevolazioni n. 3810 del 28 giugno 2023 e di cui al provvedimento di concessione dell'ulteriore finanziamento n. _____ del _____ **[a cura del soggetto attuatore esterno, indicare gli estremi del provvedimento]**, dichiarano di aver preso visione e ricevuto copia del menzionato provvedimento di cui questo atto è parte integrante come allegato e di accettare espressamente e integralmente tutti i termini, gli obblighi e le condizioni ivi previste.
2. Dichiarano altresì, di accettare, in qualità di Soggetti attuatori esterni beneficiari del contributo, l'ulteriore finanziamento concesso a valere sul PNRR Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", Investimento 3.1 "Produzione di idrogeno in aree industria dismesse", oltre all'importo complessivo pari ad euro 6.100.000,00 (seimilioncentomila/00) già concesso con provvedimento di concessione delle

agevolazioni n. 3810 del 28 giugno 2023, per un importo pari ad euro 2.595.916,00 (duemilionicinquecentonovantacinquemilanovecentosedici/00) destinato alla copertura dei costi come declinati e dettagliati nella proposta progettuale presentata in data 16 febbraio 2023, nelle modalità di seguito riportate, in favore di:

- C.V.A. S.p.A, per un importo pari a euro 2.165.560,00 (duemilionicentosessantacinquemilacinquecentosessanta/00);
 - C.V.A. EOS S.r.l., per un importo pari a euro 430.356,00 (quattrocentotrentamilatrecentocinquantasei/00);
3. Dichiarano di impegnarsi a svolgere il progetto nei tempi e nei modi indicati nella proposta progettuale.

Articolo 2

(Termini di attuazione del progetto, durata e importo della concessione)

1. Le attività, indicate dettagliatamente nel progetto, sono avviate dai Soggetti attuatori esterni nei tempi definiti nella proposta progettuale e, comunque, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, lettera b), dell'Avviso e, comunque, in data non antecedente al 9 marzo 2023.
2. Le azioni del progetto dovranno essere portate materialmente a termine e completate nel rispetto delle tempistiche di cui all'articolo 5, comma 2, lettera c) dell'Avviso.
3. La presentazione della Richiesta di pagamento finale delle spese dovrà essere effettuata nel rispetto delle modalità e dei tempi di cui all'articolo 15, comma 8, dell'Avviso.
4. Per la realizzazione delle attività, l'importo finanziato è indicato nel citato provvedimento di concessione dei contributi ed eventualmente riprogrammato con le medesime modalità di cui all'art. 16 dell'Avviso.

Articolo 3

(Obblighi dei Soggetti attuatori esterni)

1. I Soggetti attuatori esterni, beneficiari dei contributi di cui all'articolo 1, comma 2, del presente atto, si obbligano a:
 - a) assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal regolamento (UE) 2021/241 e dal decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021;
 - b) adottare un sistema di contabilità separata (o una codificazione contabile adeguata) e informatizzata per tutte le transazioni relative alla proposta progettuale per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
 - c) dare piena attuazione al progetto, garantendone l'avvio tempestivo e la realizzazione operativa, per non incorrere in ritardi attuativi e concluderlo nella forma, nei modi e nei tempi previsti nella proposta progettuale ammessa alle agevolazioni, e a sottoporre alla Struttura sviluppo energetico sostenibile eventuali variazioni ai sensi dell'articolo 16 dell'Avviso;
 - d) adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22 del regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, comprese le frodi sospette, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati nonché di garantire l'assenza del doppio finanziamento ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) 2021/241;



- e) effettuare il “*controllo gestionale interno*”, che si sostanzia nelle verifiche di gestione che fanno parte del sistema di controllo interno previsto dalla normativa nazionale e comunitaria per le diverse tipologie di organizzazione o forme societarie;
- f) presentare, per il tramite del capofila nel caso dei progetti congiunti, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e la documentazione probatoria pertinente a comprova del rispetto del principio del DNSH e dei valori di realizzazione dei target associati all'Investimento 3.1, ivi compresi tutti i subcriteri correlati e le ulteriori prescrizioni indicate negli *Operational Arrangements*, per la quota parte di competenza del progetto, nei tempi e nei modi previsti dall'articolo 15 dell'Avviso ed in coerenza con le indicazioni operative che saranno eventualmente fornite dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta in qualità di Soggetto attuatore delegato dell'Investimento 3.1;
- g) individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa, definita nel cronoprogramma, relazionando alla Struttura sviluppo energetico sostenibile secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 15, dell'Avviso;
- h) rispettare gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti “*finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU*” e valorizzando l'emblema dell'Unione europea;
- i) rispettare gli adempimenti connessi agli obblighi di rilevazione e imputazione nel sistema informativo ReGiS dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto, nonché sull'avanzamento degli indicatori comuni, secondo quanto previsto dall'articolo 22, paragrafo 2, lettera d), del regolamento (UE) 2021/241 e sulla base delle indicazioni operative che saranno eventualmente fornite dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- j) assicurare la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto all'articolo 9, comma 4, del decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito con la legge 29 luglio 2021, n. 108 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dal Dipartimento sviluppo economico ed energia o dalla Struttura Sviluppo energetico sostenibile, del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, dell'Ispettorato generale per il PNRR, dell'Organismo di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali e autorizzare la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario (UE, Euratom, 2018/1046);
- k) rispettare l'obbligo di indicazione di CUP e CIG su tutti gli atti amministrativo/contabili inerenti alla proposta progettuale di cui è titolare;
- l) assicurare che la realizzazione delle attività progettuali sia coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio “*non arrecare un danno significativo*” (DNSH), al Tagging per il sostegno climatico e, ove applicabili, con i principi della parità di genere (*Gender Equality*) in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali. Con specifico riferimento al principio “*non arrecare un danno significativo*” (DNSH), il Soggetto beneficiario è tenuto, in particolare, a rispettare le indicazioni previste per l'Investimento 3.1 nella circolare RGS-MEF 13 ottobre 2022, n. 33,



recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (DNSH)*” e nelle pertinenti schede tecniche accluse alla predetta circolare operativa: scheda n.15 e, ove inerenti con il progetto di investimento, schede n.1, n.2 e n.5, acquisendo e conservando la documentazione probatoria ivi richiamata;

- m) adempiere agli obblighi di pubblicazione delle agevolazioni ricevute ai sensi del provvedimento di concessione dei contributi, in ottemperanza di quanto previsto dall’articolo 1, comma 125 e seguenti, della legge 4 agosto 2017 n. 124. A tali fini, i soggetti attuatori esterni sono tenuti a rilasciare la dichiarazione prevista dall’articolo 1, comma 125-quinquies della citata legge n. 124 del 2017 nella nota integrativa del bilancio oppure, ove non tenuti alla redazione della nota integrativa, sul proprio sito Internet o, in mancanza, sul portale digitale delle associazioni di categoria di appartenenza;
- n) corrispondere, in qualsiasi fase del procedimento, a tutte le richieste di informazioni, dati e documenti disposte dalla Struttura sviluppo energetico sostenibile;
- o) consentire e favorire, in ogni fase del procedimento, lo svolgimento di tutti i controlli, ispezioni e monitoraggi disposti dal Dipartimento sviluppo economico ed energia o dalla Struttura Sviluppo energetico sostenibile facilitando, altresì, le verifiche del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, dell’Unità di Audit, della Commissione europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate anche attraverso controlli in loco presso i soggetti attuatori esterni;
- p) rispettare, ove applicabile, la normativa nazionale e comunitaria in tema di appalti e aiuti di Stato;
- q) trasmettere, per il tramite del capofila nel caso dei progetti congiunti, alla Struttura sviluppo energetico sostenibile la relazione sullo stato di avanzamento del progetto prevista dall’articolo 15, comma 15, dell’Avviso;
- r) rispettare ogni altra disposizione, principio, istruzione, linea guida, circolare, prevista per l’attuazione del PNRR, per quanto di competenza;
- s) fornire il set minimo di informazioni per la verifica di quanto previsto dall’articolo 22, paragrafo 2, lettera d) del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021;
- t) non trasferire altrove, alienare o destinare ad usi diversi da quelli previsti le immobilizzazioni agevolate, prima che siano decorsi cinque anni dalla data di erogazione a saldo delle agevolazioni;
- u) rispettare tutto quanto previsto dalla decisione della Commissione europea C(2023) 2395 final del 03.04.2023 allegata al presente atto e parte integrante dello stesso.

Articolo 4

(Procedura di erogazione delle risorse ai Soggetti attuatori esterni)

1. Le procedure di erogazione delle risorse ai Soggetti attuatori esterni seguono le modalità specifiche indicate all’articolo 15 dell’Avviso.

Articolo 5

(Variazioni del progetto)

1. I Soggetti attuatori esterni possono proporre variazioni alla proposta progettuale secondo le modalità e le tempistiche definite all’articolo 16 dell’Avviso.

Articolo 6

(Disimpegno delle risorse)

1. L'eventuale disimpegno delle risorse del Piano, previsto dall'articolo 24 del reg. 2021/241 e dall'articolo 8 della legge n. 77 del 31/05/2021, come modificato dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, comporta la riduzione o revoca delle risorse relative ai progetti che non hanno raggiunto gli obiettivi previsti, nel rispetto di quanto previsto dall'Avviso.

Articolo 7

(Rettifiche finanziarie)

1. Ogni difformità rilevata nella regolarità della spesa, prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico in favore dei Soggetti attuatori esterni, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati secondo quanto previsto dall'articolo 22 del regolamento (UE) n. 2021/241.
2. A tal fine i Soggetti attuatori esterni si impegnano, conformemente a quanto verrà disposto dalla Struttura sviluppo energetico sostenibile a restituire le somme indebitamente corrisposte.
3. I Soggetti attuatori esterni sono obbligati a fornire tempestivamente ogni informazione in merito ad errori o omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del contributo.

Articolo 8

(Risoluzione di controversie)

1. Il presente Atto è regolato dalla legge italiana. I Soggetti attuatori esterni accettano che qualsiasi controversia, in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia, è di competenza esclusiva del Foro di Aosta.

Articolo 9

(Comunicazioni e scambio di informazioni)

1. Ai fini della digitalizzazione dell'intero ciclo di vita del progetto, tutte le comunicazioni con la Struttura sviluppo energetico sostenibile devono avvenire per posta elettronica istituzionale o posta elettronica certificata, ai sensi del d. lgs. n. 82/2005.
2. Nello specifico, si stabiliscono le seguenti modalità di invio telematico:
 - a) atto d'obbligo digitalmente sottoscritto: obbligatorio l'invio a mezzo posta elettronica istituzionale del documento firmato digitalmente;
 - b) comunicazioni in autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/2000: invio a mezzo posta elettronica istituzionale con allegata fotocopia del documento del dichiarante;
 - c) comunicazioni ordinarie: invio a mezzo posta elettronica istituzionale.

Articolo 10

(Efficacia)

1. L'efficacia del presente Atto, debitamente sottoscritto dai Soggetti attuatori esterni, decorre dalla data di acquisizione da parte della Struttura sviluppo energetico sostenibile.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



2. I Soggetti attuatori esterni, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341-1342 c.c., dichiarano di approvare specificamente le clausole del presente atto d'obbligo, ovvero gli articoli da 2 a 8.

FIRMA

(Legale rappresentante dell'impresa C.V.A. S.p.A.)

FIRMA

(Legale rappresentante dell'impresa C.V.A. EOS S.r.l.)

TAMARA CAPPELLARI

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Struttura gestione e regolarità contabile della spesa e contabilità economico – patrimoniale

Annotazioni a scritture contabili

Atto non soggetto a spesa

L'INCARICATO

IL DIRIGENTE

Struttura finanze e tributi - Ufficio entrate

Annotazioni a scritture contabili

Atto non soggetto a visto regolarità contabile

L'INCARICATO

IL DIRIGENTE

REFERTO PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia del presente provvedimento è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 13/07/2024 per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 25.

IL SEGRETARIO REFERTO